

# IL PRIMO LIBRO ILLUSTRATO PER L'INFANZIA

Comenio

di **Armando Torno**

**I**l termine "pansofia" fu utilizzato da Comenio – nome italianizzato del pensatore moravo Jan Amos Komenský – per designare il principio "insegnare tutto a tutti". Di lui, pedagogista sommo, ma anche teologo, scrittore e linguista, membro dell'Unione dei fratelli boemi, è ora riproposto quello che si può definire il primo libro illustrato per l'infanzia. S'intitola *Orbis sensualium pictus*, o meglio *Immagine e nome di tutte le principali cose del mondo e delle attività della vita* (è pubblicato con latino a fronte, a cura di Ginevra Quadrio Curzio, con un saggio introduttivo di Ludovít Bakoš; in appendice ha un testo di Walter Benjamin).

Anche se oggi non si parla frequentemente di Comenio, è opportuno rammentarsi che questo pensatore – morirà ad Amsterdam nel 1670, dopo una vita passata in esilio a causa delle guerre di religione – era considerato un'autorità in tutta Europa. Basti dire che ricevette inviti dal parlamento inglese e dal cardinale Richelieu per realizzare i suoi progetti pansofici; inoltre, dopo la sua scomparsa, Leibniz dettò un epigramma, richiestogli dallo storiografo tedesco Hesenthaler, non pubblicato ma che si diffuse moltissimo.

Uscito in edizione definitiva con testo latino e tedesco a Norimberga nel 1658 (anno in cui Rembrandt dipinge l'*Autoritratto con bastone*), l'*Orbis sensualium pictus* conobbe in breve tempo un clamoroso successo. D'altra parte, nota Bakoš, in quest'opera colpisce la «vasta e multiforme cultura» dell'autore, soprattutto «la

profonda umanità del suo insegnamento morale nel voler condividere la sua istruzione con tutti, il suo tenace tentativo di aiutare attraverso una sana educazione l'umanità a liberarsi dalle tenebre medievali, dall'odio e dalle guerre».

Nel prologo al "libretto" – così lo chiama Comenio – si legge: «Benché non sia tanto voluminoso, pure è un compendio del mondo intero e dell'intera lingua, abbellito e corredato di immagini, nomenclature e descrizioni di tutte le cose». È un omaggio alla realtà: accanto alle figure il pedagogista elenca pazientemente fiori, ortaggi, cereali, uccelli, pesci, animali domestici o feroci, insetti; si sofferma sulla macellazione (ricordando che «la bestia magra non è buona da mangiare»), sulla lavorazione del lino o sulla fucina del fabbro. Riassume il possibile, chiudendo le ultime parti con le religioni e il giudizio finale.

La prima figura con le note esplicative è dedicata a Dio, che – così inizia la descrizione – «è da e per sé stesso, da sempre e per sempre». Si direbbero termini che traducono, attenuandolo con rara grazia, il puntuto passo di Aristotele dell'*Etica eudemia*: «Dio è troppo perfetto per poter pensare ad altro che a sé stesso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Jan Amos Komenský**

**Orbis sensualium pictus**

La Vita Felice, pagg. 376, € 20

